



illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie      Numero speciale      1° aprile 2011

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

**ESCLUSIVA MONDIALE**

# SCONGIURATA LA GUERRA NEL MEDITERRANEO NELLA NOTTE IL RAIS TRASFERITO NELLE VISCERE DEL GRAN SASSO



**GHEDDAFI NELL'AUTO  
BLINDATA CHE LO HA  
SCORTATO DALLA PISTA DI  
PRETURO AI LABORATORI**



**GRAZIE GIANNI!**

## ASILO NEI LABORATORI IN CAMBIO DI FINANZIAMENTI PER SANITÀ E NEUTRINO

La notizia è sicuramente clamorosa, incredibile, anche per noi, ma alla fine abbiamo dovuto arrenderci all'evidenza, quando abbiamo capito, dopo gli opportuni controlli, che era vera. Gheddafi, il Rais della Libia, si trova già in esilio e proprio in Abruzzo, nella nostra regione. Si avvia così verso la fine la guerra nel Mediterraneo, prima di pericolose, ulteriori conseguenze. Dopo frenetiche trattative tra la Comunità Europea, la Nato, il Governo italiano e quello regionale, è stato deciso che l'ex dittatore fosse esiliato in Abruzzo, e nella notte, in gran segreto, è stato trasferito nei laboratori del Gran Sasso, dove è stata allestita a tempo di record una tenda per ospitarlo, insieme al suo harem e ai suoi cavalli. E' stato il Governatore Chiodi a sbloccare la situazione e a dare uno sbocco positivo alle trattative, ottenendo, in cambio dell'asi-

lo, di vedere impiantata in Abruzzo una delle centrali nucleari programmate dal Governo, oltre che sostanziosi finanziamenti per il risanamento della sanità regionale e per le ricerche sul neutrino dei laboratori. La conferma del trasferimento in Abruzzo di Gheddafi, con un vero e proprio blitz notturno, non ci è venuta dall'ufficio stampa della Regione, ma addirittura dallo stesso Gheddafi, il quale, ottenuta la possibilità di fare una telefonata, ha scelto di chiamare proprio il nostro giornale, concedendoci in esclusiva mondiale un'intervista che pubblicheremo domani. Per adesso diciamo solo che poiché lui parla solo arabo, ci siamo avvalsi di un interprete di Pietracamela, il cui dialetto è molto simile all'idioma del Rais. Confessiamo di essere rimasti assai emozionati quando abbiamo sentito la voce di Gheddafi tradotta simulta-

neamente. La telefonata arrivava via Skype e il tono di voce era nitidissimo: "Cumpa', cumpa', stinghe bune ccà, ma nen me fa' 'ncazzà, ca' mo voje magnà". La Farnesina è stata particolarmente efficiente nell'allestire la tenda per Gheddafi sotto i laboratori del Gran Sasso e ha chiesto a Rubia di rinunciare al suo proposito di trasferirsi in Francia, ora che, grazie ai finanziamenti ottenuti in cambio dell'esilio concesso al Colonnello, potrà ben rimanere da noi. Chi non ha preso bene la destinazione finale del Rais è stato il Sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, il quale teme che dalle rinnovate ricerche sul neutrino e dalla possibilità che la nuova residenza dell'ex dittatore libico attiri qualche missile di chi avrà l'intenzione di eliminarlo, magari determinando altre scosse sismiche che potrebbero completare l'abbattimento della sua

Città. Così Cialente, che aveva ritirato le sue dimissioni, per protesta si è ridimesso un'altra volta. Chi invece ha espresso la sua solidarietà per le decisioni di esiliare Gheddafi in Abruzzo, è stato il Sindaco di Teramo Brucchi, il quale si è affrettato a prenotarsi per fargli una visita nella sua tenda, per potergli baciare l'anello e chiedere la sua solidarietà per la continuazione del Lotto Zero fino a Montorio. Ma il Rais non intende più farsi baciare l'anello da nessuno. Nell'intervista che ci ha rilasciato è stato esplicito. Ha detto, toccandosi le sfere, che appena Silvio ha evocato la nipote di Mubarak, questi ha perso il potere in Egitto, dopo aver elogiato Ben Ali, questi ha perso il potere in Tunisia, dopo aver baciato l'anello a lui, gli ha fatto perdere la Libia e dopo essere andato a Lampedusa è affondato un barcone pieno di immigrati.